

Insulti sui social: le infermiere sporgono denuncia

Pubblicato: Giovedì 15 Novembre 2018



Un post su Facebook scritto con rabbia che innesca decine di commenti offensivi e denigranti. Una situazione limite a cui segue una presa di posizione nuova: la querela di parte.

Capita così che un **fatto definito “banalissimo”** accaduto in una corsia di ospedale abbia dato vita a **una caccia all’infermiere**. Un livello di cattiveria tale da costringere l’intera categoria a dire basta e a rivolgersi al tribunale: « Il diritto alla comunicazione deve tenere presente le regole che la vita quotidiana già prevede: onestà, trasparenza, veridicità , rispetto , educazione... – **si legge nel comunicato dell’Ordine delle Professioni Infermieristiche OPI** – In un recentissimo pronunciamento la Federazione degli Ordini delle Professioni infermieristiche e tutti gli ordini provinciali hanno decretato che “Se i mezzi di comunicazione oggi ci danno la libertà di parola su ogni argomento e in ogni contestato, questo non significa che tale libertà sia esente da conseguenze anche disciplinari”.... Oggi ci troviamo di fronte a un nuovo fenomeno : **quello dei così ironicamente detti “leoni da tastiera”**, per la modalità aggressiva e violenta , ma **a distanza di sicurezza** dal confronto reale tra persone mature e nell’illusione di una invulnerabilità che solo la testiera può dare. L’Ordine delle professioni infermieristiche di Varese ha supportato un gruppo di colleghe vittime di aggressione mediatica che hanno **presentato querela contro chi si è permesso in prima persona ma anche a tutti coloro che hanno commentato e condiviso il post**, di infangare il nome e la professionalità di chi quotidianamente lotta al fianco delle persone ammalate con dedizione e competenza».

È lo stesso **presidente dell’OPI, Aurelio Filippini**, ad assicurare sostegno e supporto per tutta la durata del procedimento: « È una situazione limite a cui, però, occorre dare risposta netta – spiega Filippini –

anche perchè, **nella realtà la figura dell'infermiere gode di grande attenzione e riguardo**. Siamo quelli sempre presenti, che sanno ascoltare e confortare, facciamo da mediatori con i medici e spesso svolgiamo attività pratiche. È tempo che si cominci a porre attenzione sul valore del proprio comportamento sui Social. Come Federazione **vogliamo diffondere tra i colleghi la cultura digitale**, insegnare a gestire il proprio profilo che ha anche una responsabilità sociale e professionale ulteriore rispetto alla propria sfera privata. Qualsiasi cosa uno scriva, viene identificato anche con il suo ambiente di lavoro e la qualifica, se è indicata specificamente. Ci vogliono attenzione e cura nel mantenere il decoro. Ormai, però, la deriva è così andata oltre che non si può più far finta di nulla. Noi chiediamo che si rispetti la dignità nel nostro lavoro».

La querela è partita: i “leoni da tastiera” saranno chiamati a spiegare la propria versione.

di [A.T.](#)